

L'EVENTO

MA CENERENTOLA CHI È?

Immensa, in mezzo all'enorme salone la zucca rimembrante agli ex ragazzi e ragazze degli anni ...anta le atmosfere e le magie della favola di Cenerentola. Eterna favola, tradotta nei mitologici cartoon disneyani, riproiettati e moltiplicati su una serie di schermi (con giusto i topolini Gas e Giac che cercano di buggerare gli assalti del gatto Figaro, mentre la coorte degli animaletti silvestri - scoiattoli, colombi, faine, gufi sapienti - dà corpo al vestito per la sera magica del Ballo e della scarpetta di cristallo lasciata fra le mani del Principe...).

E si era appena trascorsi, incuriositi, davanti a enormi specchi concavi che rimandavano immagini deformate, da sogno.

Era la sera dell'11 giugno. Il colore zucca (la grande Zucca di Cenerentola, troneggiava al centro del salone) della decima edizione del "Gala d'Estate" rimbalzava sugli abiti delle belle ragazze che costituiscono lo staff di Sopa-Broker, la società di brokeraggio condotta con vivace determinazione da Alessandra Talarico.

A celebrare con lei e per lei il decimo anniversario del Gala erano affluiti i

molti bei nomi dell'assicurazione, con Salvatore Ligresti in qualità - come sempre - di ospite d'onore.

Abbiamo intravisto il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai, il presidente dell'AIBA, Francesco Paparella. Insieme a Massimo Antonarelli, numero uno di Munchener Ruck Italia, a Francesco Procaccini, Presidente dell'Ina Assitalia, a Gigi Molinari, Presidente di Toro/Alleanza, a Fausto Marchionni Amministratore Delegato di Fondiaria Sai, a Osvaldo Rosa, numero uno di Assigeco, a Giampiero Gelmi, a Fausto Panzeri, a Paolo Vinci, a Peter Small, a Dino Negrin, a Franco Benetti, a Pierluigi Berdondini... Impossibile citarli tutti.

Assicuratori (e gentili signore), mescolati a un buon numero di manager di alcune delle più importanti istituzioni e aziende milanesi. Perché Milano, una città capace di rilanciarsi e di uscire dal clima di stallo in cui versa, è al centro dell'attenzione. Perché torni ad essere il simbolo di operosità e lungimiranza di sempre.

Dal sogno alla concretezza di Alessandra, che nel suo discorso di prammatica ha evidenziato come si sia voluto improntare la serata a una atmosfera sognante. Con la convinzione però che il sogno è il tentato appagamento di un desiderio.

E il desiderio di tutti è che la Milano che abbiamo sotto gli occhi subisca - grazie all'impegno che sta nei grandi progetti in



via di realizzazione come quelli di "City Life" e Porta Nuova - la attesa "metamorfosi".

Proprio come è accaduto a Cenerentola nella celebre favola.

E se - citando la grazia del pittore Monet - ognuno dei presenti cercherà di sforzarsi nell'adeguare la realtà sulla dimensione del sogno, riscontrando che è impresa durissima, conforterà comunque averci provato. E riprovato a indurre a mutazione la città che tutti amiamo.

"Vita e sogni sono fogli di uno stesso libro: leggerli in ordine è vivere, sfogliarli è sognare". Questo il messaggio che Alessandra Talarico ha allegato - come omaggio alle signore - a un prezioso libretto stampato su carta a mano, accompagnato da una acquaforte.

Ancora una volta la notte di giugno respirava lenta.

